

io spero, potrò fondare il giornale che da anni vagheggio e che sia l'eco veritiero di tutto ciò che si fece e si opera nell'Istria e nel Trentino a pro' della causa nazionale, renderò quei discorsi di pubblica ragione.



ESCURSIONE PER L'ISTRIA. — Una gita per l'Istria fatta con chi conosca i luoghi e sappia della sua storia (e in Istria gli amici dotti e volenterosi di far ammirare la propria terra sono frequenti), è assai remunerativa di reminiscenze e di emozioni. Già dissi delle caverne, stupenda su tutte, quella di S. Canziano: ma non è meno bella la gita ai bagni di S. Stefano lungo la vallata del Quieto, o la salita alle rovine del castello di S. Servolo (v. fig. 1). Lo stesso dott. L. che ebbi a dotto compagno nell'escurzione in S. Canziano, mi fu nobile Cicerone fino a quella rovina intorno alla quale un dì con tanto clamore risuonavano le armi della conquista.

San Servolo. — Come gli altri castelli lungo il ciglione della Carsia (Moncavo o Moccò, e Fünfenberg S. Sergio o Cernical per dire di altri tre celebri), pare sia stato costruito durante il 1000, e serviva come quelli a riparare i valichi carsi dalle scorrerie dei nemici, e più tardi dei turchi. Il Benussi opina che tale sia stato il progetto di Ulrico 1° quando gli venne come margravio affidata la difesa della provincia. Il Prov. gen. M. Loredan (citato dal Benussi) si esprime così il 16 Giugno 1616 circa la posizione e la difesa di S. Servolo «...castello posto nella zenziva (gengiva) del Carso, fondato sopra il sasso del monte inaccessibile per altre parti che per una porta sola ristretta, doppia di cinto, e co' il ponte levatoio angusto, fatto sopra ad una voragine del monte profonda e larga, presidiato da 50 Uscocchi.» Le sue peripezie sono dette in breve sebbene agone frequente di formidabili lotte specialmente tra Venezia e l'Austria. S. Servolo fu tolto dai Veneziani ai Triestini il 1463; lo riconquistò l'Austria nel 1511: questa lo cedette ai